

settembre 1921

PIANO REGOLATORE E DI AMPLIAMENTO DEL
RIPARTO TURRO DI MILANO.

RAPu

ONOREVOLE CONSIGLIO,

Il piano generale edilizio regolatore e di ampliamento della Città di Milano approvato colla Legge 12 luglio 1912 n. 866 non comprende il territorio del Riparto Turro, in quanto tale territorio nel 1912 costituiva un Comune separato, che solo in seguito venne aggregato a Milano.

Ora però, avvenuta l'aggregazione, quelle stesse ragioni di igiene, di decoro edile e di viabilità che hanno presieduto alla compilazione del Piano generale impongono che l'identica disciplina venga applicata a questo territorio, destinato a rapido sviluppo.

Ma un'altra ragione particolare ha determinato la Giunta a sollecitare lo studio di un piano regolatore di questa località, e ad approvare il progetto che ora sottopone al Vostro esame.

Nel territorio dell'ex Comune di Turro sono stati aperti molti tronchi stradali per iniziative private, alcuni dei quali vennero ceduti al già Comune di Turro e quindi passati al Comune di Milano che ne cura la manutenzione, mentre gli altri che rappresentano l'attuazione parziale di lottizzazioni di aree che i privati hanno creduto conveniente pel loro particolare interesse di stabilire nell'ambito delle loro proprietà, corrono pericolo di rimanere isolati ed anche chiusi a fondo cieco con qualche nuova costruzione che potrebbe sorgere su aree poste in vendita, se non intervengono disposizioni legislative di pubblica utilità che assicurino il collegamento dei tronchi stradali aperti con una rete di strade, la quale si coordini anche alle lottizzazioni che appaiono fatte a scopo di fabbricazione nelle zone adiacenti al Riparto qui considerato e appartenenti ad altri Comuni limitrofi.

Il progetto, redatto dall'Ufficio tecnico municipale ed approvato senza eccezioni dalla Civica Commissione Edilizia, nella sua seduta 18 Agosto 1920, risulta dalla Relazione 23 Giugno 1921, a firma Ing. Giovanni Masera, e annesso tipo in scala 1-5000 che si trovano a disposizione dei Signori Consiglieri nell'aula consiliare.

In detta relazione si espongono i criteri principali che presiedettero alla compilazione del piano, come segue:

- a) Comprendere nella rete stradale la sede di tutte le strade comunali esistenti togliendone la sinuosità con opportune disposizioni di piazzali, di incroci, etc.
- b) Comprendere nella rete stradale quelle private già aperte al pubblico passo.
- c) Procurare la continuità di tutte le strade evitando, per quanto è possibile, quelle a fondo cieco o non aventi continuazione oltre lo sbocco in altre strade. - Quindi, prolungamento delle Vie Trotter e Giacosa fino alla strada Provinciale Veneta = prolungamento delle Vie private denominate Valtorta, Davide Sesia, Della Torre a sboccare in un Piazzale dal quale abbiano a proseguire fino a raggiungere la Provincia Veneta, costituendosi una importantissima futura arteria = prolungamento della via Cavezzali = rettifica della strada che attualmente corre in linea alquanto tortuosa lungo il Trotter, e prolungamento di essa a nord fino a raggiungere il Viale Monza col Viale Lombardia.
- d) Disporre la rete stradale ad ampie maglie di regolare conformazione, per quanto è possibile, all'intento di lasciare la possibilità di impianti di rilevanti dimensioni, od anche di procedere a suddivisione degli isolati con nuove strade da introdursi in seguito in correlazione colla rete generale. Questo criterio si seguì in massima nella compilazione del piano, salvo in quelle località dove per preesistenti condizioni di fatto o per necessità di predisporre zone per fabbricazione con speciali prescrizioni edilizie si rese necessari: una più dettagliata suddivisione degli isolati.
- e) Assegnare zone da sistemare a giardino. Si trovò opportuno e conveniente di destinare a questo scopo quegli spazi che risultano dal disporre in modo euritmico gli incroci delle diverse arterie ai quali però si è data maggiore ampiezza di quella occorrente per sola ragione di viabilità. Con ciò si ottenne di distribuire spazi a verde in ogni quartiere soddisfacendo alle esigenze del pubblico decoro e dell'igiene senza nuocere alla viabilità e procurando agli abitanti del quartiere un gradevole luogo di sosta.

La necessità di coordinare il nuovo piano al piano generale di cui il primo costituisce un completamento nella terza zona ha consigliato di apportare a quest'ultimo due varianti, quali sono indicate

nella Relazione, e consentite dall'articolo 8 della richiamata Legge 12 luglio 1912 n. 866.

Ragioni poi di evidente opportunità tecnica, e la previsione di una non lontana aggregazione a Milano dei Comuni di Greco e di Gorla, hanno suggerito di comprendere nel piano anche una breve estensione del territorio di questi ultimi, per assicurarne le dirette e comode comunicazioni col centro cittadino.

La considerazione sopra esposta che il nuovo piano non è che una appendice necessaria al Piano generale, essendo il territorio dell'ex Comune di Turro venuto ad aggiungersi alla zona esterna del territorio cittadino induce a chiedere che esso debba eseguirsi entro il medesimo termine, stabilito dalla legge 12 luglio 1912 N. 866. per la terza zona e cioè entro il 16 Agosto 1912.

Per l'attuazione del piano, la Relazione tecnica, tenuto conto dei ritraibili contributi, indica una spesa di L. 5.000.000, che si propone di ripartire nei bilanci dal 1922 in avanti, come viene precisato nella relazione del signor Ragioniere Capo, in data 27 Giugno, che si trascrive in calce alla presente.

Allo scopo di poter applicare anche al territorio di che trattasi, le norme in vigore per tutto il restante territorio cittadino, specie per quanto riflette il diritto a contributo e l'esproprio per zona, si domanda che il piano venga approvato per legge, estendendo ad esso in quanto applicabili le disposizioni della legge 12 luglio 1912 n. 866, e del Regolamento approvato con R. Decreto 14 Dicembre 1913 n. 1429.

La Giunta pertanto, non dubitando che codesto On. Consiglio converrà negli intenti ai quali il progetto è ispirato ha predisposto la domanda al Governo del Re in data 22 settembre 1921 che presenta alla Vostra approvazione col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- " Il Consiglio comunale, vista la relazione della Giunta, delibera:
- " a) di adottare il Piano regolatore e di ampliamento del Riparto Turro di Milano, comprensivo di due varianti al Piano generale regolatore edilizio e di ampliamento della città di Milano, approvato colla Legge 12 luglio 1912 n. 866, come alla domanda in atti corredata dal progetto 23 Giugno 1921 a firma Ingegnere Masera, e

" annesso tipo, che approva;
" b) di autorizzare il Sindaco a tutte le pratiche occorrenti per
" ottenere che con Legge speciale vengano estese a questo piano
" le disposizioni tutte (in quanto applicabili) contenute nella legge
" 12 luglio 1912 n. 866, col termine di esecuzione in essa legge
" stabilito per la terza zona, e cioè entro il 16 Agosto 1942, nonchè
" le disposizioni (in quanto applicabili) del Regolamento approvato
" col Regio Decreto 1913 n. 1429."

IL SINDACO
Filippetti

UFFICIO RAGIONERIA MUNICIPALE

27 giugno 1921

PREVISIONE SPESA PER L'ESECUZIONE DEL PIANO REGOLATORE
E DI AMPLIAMENTO DEL RIPARTO TURRO DI MILANO

.....

La spesa presunta per le eventuali indennità di occupazione di stabili per sede stradale e per la sistemazione delle strade, tenuto conto dei contributi dei frontisti, venne calcolata dall'Ufficio Tecnico Municipale nella somma complessiva di L. 5.000.000.= e cioè per indennità L. 2.500.000.= e per sistemazioni stradali " 2.500.000.= Tenuto conto che la scadenza richiesta per il Piano Regolatore di che trattasi è del 16 agosto 1942, la spesa per l'esecuzione del Piano, salvo le approvazioni di legge, deve essere prenotata e ripartita a carico dei Bilanci degli esercizi finanziari dal 1922 al 1942, come segue:

Titolo 1° = SPESE EFFETTIVE.

CAPO II° = Spese obbligatorie straordinarie

Categoria V = Opere pubbliche

Articolo 98 = Sistemazioni stradali.

lettera b) Nuove sistemazioni stradali:

Quota annua, dal 1922 al 1942, della spesa per sistemazione nuove strade comprese nel piano regolatore e di ampliamento del Riparto Turro di Milano:

dal 1922 al 1941 (totale L.2380000.=) quota annua L.119.000.=
per il 1941....." 120.000.=
Articolo 99= Acquisto di stabili e indennità pel piano regolatore.
Acquisto aree e stabili diversi per l'esecuzione del piano regola-
tore ,comprese le spese per perizie, ecc.
Piano regolatore d'ampliamento:
Quota annua dal 1922 al 1941 per indennità d'occupazione stabili,
occorrenti per l'apertura di nuove strade del Riparto Turro di
Milano (Totale in 20 anni L.2.380.000.=).....L. 119.000.=
Quota del 1942 (21° anno)....." 120.000.=

Gli stanziamenti annuali surriferiti potranno even-
tualmente subire variazioni, per effetto delle liquidazioni e po-
tranno venire, durante il periodo di durata del piano, rimandati
dagli esercizi cui si riferiscono, ai successivi, con aumento dei
rispettivi stanziamenti, qualora sorgesse la necessità di antici-
pare o accelerare il compimento di qualche parte del piano rego-
latore generale e dei piani parziali già approvati ed in corso
di esecuzione.

IL RAGIONIERE CAPO

firmato Mariani